

RECENSIONI

recensioni



Pagine 320
formato 30X21 cm
brossura
€ 30,00

Ignazio Fanni

I CONFINI DELL'ORIZZONTE. TRUNCONI - IL PIÙ VASTO CAMPO D'AVIAZIONE DELLA SARDEGNA IN GUERRA 1940-1944

Bastogi Editrice Italiana

Foggia 2005

La cosiddetta storia con la "esse minore", quella locale o fatta dagli appassionati, spesso a causa del dilettantismo dell'autore risulta inutile se non addirittura dannosa per lo storico professionista e per gli altri appassionati, data la difficoltà di riscontrare le fonti ed uscire dall'ottica del racconto e dell'accumulo di documentazione priva di critica. Non è questo il caso della pregevole opera di Ignazio Fanni, che smentisce appieno questi pregiudizi. Si tratta infatti di un lavoro estremamente ben documentato, frutto di cinque anni di ricerche presso archivi militari italiani, tedeschi, inglesi, americani e francesi, oltre che del meticoloso spoglio della stampa locale dell'epoca e una serie di interviste ai reduci e alla popolazione civile. L'argomento, al di là dell'interesse specifico degli autoctoni, riveste un interesse generale per gli appassionati di aviazione e per chi voglia ricostruire i combattimenti aerei sul Mediterraneo: si tratta infatti della storia del più vasto aeroporto sardo (Villacidro/Trunconi), che ha visto alternarsi praticamente

tutti i possibili utilizzatori nei cinque anni di impiego: dalla Regia Aeronautica (principalmente 8° Stormo BT, con il 27° e il 28° Gr., 51° Gr. BT/RS) alla *Luftwaffe* (KG 26, KG 30, KG 60), dall'*USAAF* (17° BG, con 34°, 95°, 37° e 432° Sqns) ai francesi dei De Gaulle (Gr. 1/22, 2/20, 1/19 e 2/52). Vengono documentate tutte le missioni, tutte le presenze dei vari velivoli e delle loro unità, l'organizzazione e le costruzioni della base, il sistema di difesa aerea e gerarchico nel corso del tempo, tutti i bombardamenti ed i danni subiti, con i caduti di cui si ha traccia. Ogni periodo è narrato con dovizia di particolari ed illustrato con documenti originali, foto in gran parte inedite e provenienti da archivi personali, immagini tratte da giornali o riviste d'epoca, ed arricchito da numerose testimonianze dei reduci. Una parte della narrazione è riservata alla vita quotidiana dei militari e della popolazione civile, specie nel periodo della presenza americana. Un volume pregevole, da non far mancare alla biblioteca del cultore di storia aeronautica e della seconda guerra mondiale.

A.L.P.



Pagine 240
formato 22x28 cm
cartonato
lingua italiana con English Digest
€ 60,00

Erminio Bagnasco - Maurizio Brescia

LA MIMETIZZAZIONE DELLE NAVI ITALIANE 1940-1945. ITALIAN NAVY CAMOUFLAGE 1940-1945

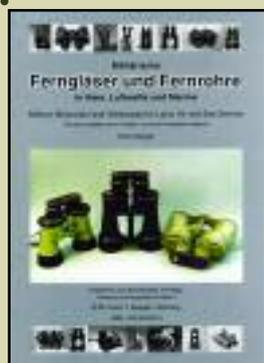
Ermanno Albertelli Editore

Parma 2006

Con una punta di ammirazione presentiamo l'ultima fatica del C.te Bagnasco, qui coadiuvato dal sapiente pennello di Maurizio Brescia. Non pago di aver raccolto nei volumi precedenti ogni tipo di notizia tecnica e operativa sulla Regia Marina e diverse centinaia di foto inedite, in questa ultima opera affronta per la prima volta con un approccio tassonomico e globale il problema della mimetizzazione (diminuzione della visibilità) e del camuffamento (cambiamento delle caratteristiche salienti) del naviglio italiano della seconda guerra mondiale. Grazie ad una vasta base di documentazione d'archivio e all'analisi comparata di migliaia di foto, vengono tracciati lo sviluppo della necessità, l'evoluzione degli schemi, la sperimentazione e l'applicazione effettiva sulle varie navi. Si può così passare immediatamente dalla concezione all'applicazione diretta, con esempi evidenti e puntuali dei progetti (la maggior parte segreti) e delle realizzazioni, grazie alle oltre 230 foto d'epoca e ai 650 tra profili b/n e colori e disegni tecnici d'archivio. Una sezione di oltre 80 pagine interamente a colori propone il profilo destro e sinistro delle varie navi (in scala 1:1000, 1:900 e 1:750 a seconda della grandezza del naviglio), se necessario alle diverse date, se ci furono dei cambiamenti. Dove non c'è documentazione, il profilo rimane bianco, così come bianche sono le zone evidentemente coperte nelle immagini da altre unità; questo a testimoniare, se mai ce ne fosse bisogno, il rigore della ricerca storica. Il volume è completato da capitoli specifici sui sommergibili, sul naviglio leggero costiero e sui mercantili, oltre che da appendici sulle varie marine belligeranti (*Royal Navy*, *Kriegsmarine*, *US Navy* e Marina Imperiale giapponese) e sulle soluzioni adottate da queste ultime, comparate con quelle italiane. Un volume fondamentale, oseremmo dire definitivo, per gli studiosi e i cultori di storia navale e per i modellisti.

A.L.P.





Pagine 538
formato 29X22 cm
cartonato
lingua tedesca e inglese
€ 105,00

Hans Seeger

MILITAERISCHE FERNGLAESER UND FERNROHRE IN HEER, LUFTWAFFE UND MARINE. ERWEITERTE UND UEBERARBEITETE 3. AUFLAGE

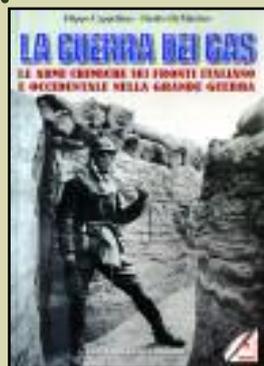
MILITARY BINOCULARS AND TELESCOPES FOR LAND, AIR AND SEA SERVICE. EXPANDED 3RD EDITION

Verlag Kempkes

Hamburg (Deutschland), 2005

Per i collezionisti di militaria tedesca, questo è il volume imperdibile per catalogare e identificare i binocoli e i telescopi tedeschi, dalla prima guerra mondiale al secondo dopoguerra. In una ricerca durata anni l'autore propone una mole impressionante di dati tecnici, documenti d'archivio, immagini di ogni strumento ottico da avvistamento mai impiegato dalle forze armate tedesche. Sono infatti oltre 900 le foto che illustrano il volume e che ci permettono di ammirare gli strumenti, ripresi nei minimi dettagli quali marchi e numeri di matricola, gli accessori e le custodie di serie o modificate sul campo. Vengono inoltre riprodotti documenti ufficiali, pagine dei manuali di impiego e disegni originali di fabbrica. La produzione, sia tedesca sia straniera, viene presa in esame nel suo complesso e suddivisa per tipologia di impiego e di appartenenza (Esercito, Marina, Aeronautica), con una grossa preponderanza della produzione Zeiss di Jena, azienda allora leader mondiale. Della sua produzione viene fornito l'elenco completo delle matricole, riportato in appendice. Brevi cenni vengono fatti agli strumenti di Gran Bretagna, USA, Francia, Italia (in particolare l'Astramar della Galileo), Svezia, Svizzera, Polonia e URSS. Un capitolo a parte viene dedicato al Giappone, dei cui prodotti viene fatto un'interessante studio comparativo. Ampio spazio viene lasciato alle ottiche di avvistamento fisse o semi fisse, quali telescopi, iposcopi o telemetri, di cui ovviamente la produzione navale e aerea ha numerosi esempi. In questo ambito, interessantissimo il capitolo sui binocoli impiegati dal personale degli U-boote. E' proprio il caso di dirlo, buona visione!!

A.L.P.



Pagine 334
formato 24X16 cm
brossura
€ 22,00

Filippo Cappellano - Basilio di Martino

LA GUERRA DEI GAS. LE ARMI CHIMICHE SUI FRONTI ITALIANO E OCCIDENTALE NELLA GRANDE GUERRA

Gino Rossato Editore

Novale 2006

Dopo l'entusiasmo provato per il volume sulle bombe a mano italiane, già recensito su queste pagine in passato, siamo costretti di nuovo a stupirci per la qualità e la completezza del nuovo volume delle edizioni Gino Rossato, questa volta dedicato alla guerra chimica sui fronti italiano ed occidentale nella prima guerra mondiale. Anche in questo caso, basandosi sulla consolidata capacità di Filippo Cappellano di scovare documenti, immagini e letteratura di riferimento, siamo di fronte ad un volume finalmente completo ed esaustivo, che va ben oltre il mero volume di tassonomia del materiale, ma che anzi si pone come una storia definitiva del soggetto. Dopo aver infatti analizzato ampiamente le caratteristiche e l'evoluzione della guerra chimica sul fronte occidentale, ci si sofferma sui vari impieghi operativi dei gas sul fronte italiano, dalla celeberrima battaglia del San Michele alla Bainsizza, da Plezzo alla battaglia del Solstizio. Particolare attenzione è stata data all'organizzazione del servizio chimico italiano e del sistema

anti-gas impiegato al fronte, specie riguardo all'addestramento del personale all'impiego degli strumenti offensivi e difensivi. Il pregio particolare del volume è quello di fornire, accanto all'ottima narrazione, una amplissima messe di dati, di documenti e di immagini, in molti casi inediti o comunque poco conosciuti.

Oltre a d un cenno generale al materiale impiegato sul fronte occidentale, ogni tipo di maschera italiana ed austroungarica è stato analizzato, con informazioni ed immagini tratte dai manuali dell'epoca, così come è stato dato ampio spazio ai vettori e ai sistemi di spargimento, dai più impiegati ai prototipi utilizzati solo alla scuola del Servizio Chimico; interessantissimi sono gli esperimenti ivi effettuati sul contrasto dell'aggressivo mediante impiego di artifizi a gas neutralizzante, pirogeni o deflagranti. Due appendici forniscono informazioni dettagliatissime sull'arsenale austroungarico e sugli aggressivi chimici ed i loro effetti in generale. Un volume che non può mancare nella biblioteca dell'appassionato della prima guerra mondiale.

A.L.P.

